Venerdì 28 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 126.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Raccomandiamo l'Italia

AI DUE NUOVI SANTI!

A S. Pietro di Roma jeri, con rito solenne e splendidezze maravigliose, vennero canonizzati due *Beati*, cioè inscritti nel calendario dei *Santi* ed esposti alla venerazione dei credenti. Ed a compiere questa cerimonia (la prima volta dopo il 20 settembre 1870) il Papa, per entrare nella Basilica, attraversò, uscito che fu dal Vaticano, l'atrio esterno, le cui arcate erano coperte da drappi.

Dei due *Beati*, inscritti jeri nell'albo dei *Santi*, uno era francese, l'altro italiano; ambidue in vita ammirandi per opere pie, e coi loro miracoli esempio singolare di pietà verso gli uomini e di religione immacolata.

Gli eminentissimi Cardinali Principi della Chiesa, più di duecento Vescovi venuti a Roma da tutta Europa, la Corte pontificia in pompa magna, quattromila pellegrini, insomma uno spettacolo grandioso, il cui programma, letto sui Giornali cattolici, destò la massima curiosità ed ammirazione anche ai profani.

Or, riflettendo riguardo la solennità e magnificenza di questa cerimonia, ed al sentimento religioso ancor profondo nelle moltitudini, ci viene spontanea l'osservazione come molto bene ci verrebbe, qualora l'Italia riuscisse a conciliarsi col Papa. Per questa conciliazione, sarebbe eliminata almeno una delle tante difficoltà della nostra vita politica!

Se si potesse, ad una seconda uscita di Leone XIII dal Vaticano, far abbassare anche que' drappi che jeri coprivano le arcate dell'atrio, ed il venerando Pontefice, od il suo Successore, alzasse le mani per benedire i soldati d'Italia schierati sulla piazza monumentale, sarebbe allora sì finalmente compiuta l'opera del nostro risorgimento e dell'unità morale della nostra Nazione. Ma, poichè forse per un simile atto, o per una conciliazione diplomatica, si dovrà aspettare molto e molto tempo, giusto è riflettere come eziandio la solennità di ieri in San Pietro abbia dimostrato essere piena in Roma la libertà religiosa e l'indipendenza spirituale del Pontefice.

Per qualche cosa di più nell'avvinire, prossimo o lontano, raccomandiamoci ai nuovi Santi. E poichè uno ci appartiene per comunanza di Patria, da lui invochiamo valido patrocinio sull'Italia.

Inspiri egli ai clericali intransigenti ed intolleranti quella virtù che è la cristiana mansuetudine, sì che in Italia ai tanti mali non s'abbia da aggiungere il perpetuo dissidio delle coscienze, come cagione di sociali perturbamenti. Insegni col suo esempio come si debba esercitare tra lo urbane e rusticane plebi un ministero di amore.

Insomma se in questo secolo cotanto scettico e beffardo simili cerimonie, come quella di jeri in S. Pietro, si possono ancor celebrare, si cerchi di trarne un insegnamento d'utilità sociale ed un ausilio per elevare lo spirito ai puri ideali dell'umanità. ==

La canonizzazione dei beati Fourier e Zaccaria.

Ieri nella basilica di San Pietro, a porte chiuse si è celebrata la solenne funzione della canonizzazione dei beati Anton Maria Zaccaria e Pietro Fourier.

La truppa schierata in piazza San Pietro e alle altre entrate nella basilica regolò la circolazione.

Il tempo era coperto.

La chiesa riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata, era gremita di molte migliaia di invitati, fra cui moltissime signore. In apposite tribune assistevano alla funzione il corpo diplomatico, il patriziato e l'ordine di Malta.

Fra gli spettatori, furono notati i ministri Guicciardini, Gianturco e molti deputati e senatori.

Il Papa, portato in sedia gestatoria, tra i flabelli sotto un grandioso baldacchino, vestito degli abiti pontificali, discese dalla cappella Sistina preceduto dai rappresentanti il clero regolare e secolare, gli stendardi dei nuovi santi, i dignitari della Corte laica ed ecclesiastica, circa trecento arcivescovi e vescovi, quaranta cardinali, circondato dagli ufficiali delle guardie nobili, svizzera e palatina.

È entrato verso le 10 nella basilica di San Pietro, passando per la scala regia e per l'atrio della basilica.

Sul passaggio, il Papa fu accolto in perfetto silenzio in conformità agli ordini dati dagli organizzatori della cerimonia, ma tutti sventolavano i fazzoletti e agitavano i cappelli.

Il Papa si assise sul trono e la cerimonia è subito cominciata.

Il Papa proclamò i nuovi Santi, quindi dopo il canto del *Te Deum* il cardinale Oreglia pontificò alla presenza del Papa la messa, durante la quale i cantori della cappella Sistina eseguirono pezzi di musica classica palestriniana e furono presentati al Papa i tradizionali doni.

Terminata la messa, il Papa, dopo impartita la solenne benedizione, è rientrato circa alla 1 pom. in palazzo Vaticano, passando dalla cappella del Sacramento, mentre tutti sventolavano i fazzoletti e agitavano i cappelli nel massimo silenzio.

Quando il Papa è entrato nei cancelli della cappella del Sacramento, scoppiarono lunghi applausi ed acclamazioni.

Dalle ore 11 alle 12 le campane di tutte le chiese suonarono a distesa.

La luminaria.

Nella sera vi furono luminarie in tutta la città.

Le strade conducenti a San Pietro erano gremitissime. Da lontano la prospettiva del Tempio era di un effetto splendido.

Per il folgorio di luce, le linee severe della Basilica spiccavano per migliaia di lampioncini unicolori, il portico del Bernini e le statue sovrastanti biancheggiavano fra numerosi fuochi; parecchie finestre del Vaticano erano illuminate a luce elettrica.

Nel fondo nereggiava la cupola.

L'ammirazione vivissima è durata fino a tarda ora.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 27 — Presiede FARINI.

Presentate alcune leggi, *Alessandro Rossi* svolge la sua interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione per conoscere se e quando intenda presentare un disegno di legge sulla scuola secondaria, allo scopo particolarmente che siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Gianturco accetta molte idee del Rossi sull'insegnamento professionale, e assicura che porterà la sua attenzione su tutti i problemi sottopostigli.

Si ripiglia quindi a discutere il progetto per ammissione alla magistratura — e se ne approvano i primi due articoli.

Esposizione di Arte sacra.

Missioni ed opere cattoliche in Torino nel 1898.

Sono pubblicati i programmi completi di questa grandiosa Esposizione cristiana, che si terrà in Torino l'annó prossimo, per festeggiare insigni centenari religiosi ed artistici del Piemonte. Questa Esposizione è posta sotto il Protettorato dell'E.mo Cardinale Parocchi, Vicario di S. S., Sotto Decano del Sacro Collegio.

L'Esposizione si divide nelle seguenti sezioni: Arte antica, Storia ed Archeologia, Musica sacra, Applicazioni industriali per servire al culto cristiano, Missioni cattoliche, Opere di carità, previdenza e cooperazione antiche e moderne.

I programmi colle schede per gli espositori si trovano presso la sede del Comitato esecutivo (via XX Settembre, 30, Torino,) che ne fa invio *gratis* ai richiedenti.

Commemorazione.

D'iniziativa di Baccelli, Cavallotti e Odescalchi domenica si commemoreranno nella sala Palestrina, Fratti e gli altri italiani caduti a Domoko.

DA FIRENZE.

ESPOSIZIONE D'ORTICOLTURA.

(Nostra corrispondenza).

26 maggio.

Palme. — Questo concorso è veramente numeroso ed importante, e vale a darci un'idea della vegetazione tropicale.

Quella pianta dalle lunghissime foglioline lanceolate, d'un verdiccio tendente al giallo freddo, sorrette da lungo ed esile gambo, col quale oscillano al soffio più tenue, è l'areca lutescente; le somiglia l'a. madagascariese, che ha però le foglioline riunite tre a tre sull'esile gambo; più ardita l'a. alba, dalle grandi foglie espanse a mo' di camerops oblungato; ha la cariota cunnigamo, le foglie angolose che sembrano brandelli strappati ad un ideale velo verde dei cieli ed appiccicate sul lungo e saldo picciolo da una mano di fata. La cariota sobolifera è più alta assai e prova molto bene anche da noi; e più grande e maestosa è la corifa australe. Trovo vicino a quest'ultima un euterpe edule in aria d'un primo aiutante di campo della precedente. Bello il caule slanciato della geonoma spixiata; forti esemplari le kenzie belmorane e fosteriane dalle spante foglie composte, che coll'areca sapida formano una triade imponente. Ma sopra tutti la trinace argentea slancia le grandissime foglie raggiate, le quali sembrano scudi smerlati, e nessun rivale potrà avere, all'infuori della scaforzia elegante che sul liscio, eretto caule potente le espanse, grandiose foglie.

Se vi diletta questa peregrina sembianza di bosco, dovete recarvi ad ammirarlo nel giardino della contessa Bastogi, a Montale Agliana, e vi troverete esemplari forti, rigogliosamente vegeti; od all'orto botanico, degni in tutto di stare accanto ai precedenti, e quivi troverete delle altre care varietà assai floride. Ci sono pure le palme della società lionese: quelle dello Scarlatti che s'è studiato di superare le rare varietà di R. Mercatelli.

Quanto ad esemplari grandiosi fa ottima figura la già tante volte nominata cont.ssa Bastogi col fenicoforio; indi C. Chiari col sabal; la r. società toscana colla corifa e sopratutti il molto da noi lodato march. C. Torrigiani con la latonia borbonica dalle smisurate dimensioni, che mi ricorda il tiglio di Moruzzo.

Il bolognese G. Bonfiglioli espone numerose varietà di eriche in fiore, così aggraziatine che dànno l'immagine di un lillipuziano bosco di conifere in festa per la vegnente loro primavera.

Cactee ed agave. — Che fogge strane! nessuno potrebbe figurarsi le nuove, numerose forme di queste pianticine senza fogliame così grasse, così rigonfie, così rigide sotto una maglia di setole e di aghi, per i quali potrebbero essere chiamate gli spinosi del regno vegetale. Questa raccolta del Bartolini è splendida; e quella delle agave dello stesso è di eguale importanza. Non mi provo neppure a discorrervi di tanta varietà di foglie lunghe come spade, grosse, grasse, irte e rigide, appuntite come lance in resta; certune con lembi seghettati, altre capricciosamente composte, ripiegate, ricurve, tonde, ovali, crinite; e mentre molte sono suffuse d'un verde cinereo polveroso, ce n'è di quelle listate di giallino, di violetto, di roseo; di chiazzate, di marezzate or fortemente, ora con tenuità appena visibile; e tutte in assetto d'esercito ardimentoso e fiero.

Cicadacee. — Che vi dirò delle fortissime, belle e, starei per dire, tetre cicadacee esposte dal r. orto botanico? Le loro forme bizzarre e nuove, il loro colore a metanto simpatico mi suggeriscono una sincera lode ai loro valenti allevatori.

Licopodiacee e felci. — Oh, meravigliose nella varietà, nella molteplicità, nelle grandezze, negli usi, tutte belle nelle foglie lavorate, ritoccate, carezzate dalle mani della natura, dalla quale hanno ritratto un fascino indescrivibile, sotto le più delicate sfumature di verde che i palpiti della luce sappiano dare!

Salute a voi, vaghissime licopodiacee e felci, ispiratrici di poeti e di pittori, amagliatrici di giardinieri, tentatrici di disperate ricamatore; voi da sole capaci di sollevare ai cari godimenti della natura la stanca mente del figlio di Eva! Deh! voi giocondate gli studiosi dell'orto botanico, che sanno allevarsi sì belle e vigorose, ed il Bonfiglioli che vi prepara per la dotta Bologna; e beatificate la cont. Bastogi, tutta intenta a procurarvi nuove amiche e parenti, con quel suo tatto fine e quella generosità che sono sue virtù singolari.

Bromeliacee. — E s'abbia la gratitudine degli amanti delle bromeliacee la r. scuola di pom. che ce n'ha presentato un numero sì grande, e tanto svariato e così bene educato, che di più non si potrebbe desiderare.

Musacee. — Le musacee esposte dallo Scarlatti sono belle, robuste ed eleganti, ma sono da preferire quelle dell'orto botanico, tra le quali ricordo l'eliconia e la strelizia, la musa zebrina, la discolare, la textile e la paradisiaca, il cui aspetto nelle poche ma lunghissime, eleganti foglie tenui e tinte d'un verde primaverilo di singolare freschezza, dà ragione dell'addiettivo che ne accompagna il nome.

Marantacee. — Colle marantacee rivaleggiano due appassionati e coscienziosi espositori: la cont. sa Bastogi e la r scuola di pom. Potete quindi immaginarvi che c'è di che ammirare ed encomiare nelle numerose varietà di questa specie d'aspidistre a foglie di cavolo, ma belle eleganti, graziose; chiazzate, macchiettate, venate.

Aracee. — Le aracee poi si stimano maggiormente per la grandezza de' soggetti e per la loro forma. In questo concorso sono i due rivali sopra nominati che lottano ad armi eguali per qualità, non già per quantità, chè quelle della r. scuola di pom. sono tante e sì varie, che basterebbero a fare un giardino dà sè.

Alocasie. — Le alocasie dalle grandi foglie sode, grosse e formate a scudo oblungo, sono d'una bellezza austera;

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

E Renata, benchè viziata per quanto possibile, era rimasta assolutamente all'oscuro su tal punto, ed il signor Taverne si era dimenticato di farglielo conoscere.

Dimodochè, la giovane era proprio stupefatta all'ultimo grado di quanto aveva udito.

Ella stava cercando il modo di indignarsi nuovamente... ma con un gesto, la signora Taverne la trattenne:

— Trovandovi di molto cambiata, di assai cattiva cera, soggiunse dessa, io incaricai il nostro amico, dottor Guérin, di interrogarti... di sapere esattamente quel che potevi avere. Egli l'ha fatto, or son tre giorni, e senza immaginartelo forse, tu gli hai appreso... E non è che or dianzi, ch'egli si è deciso, in seguito alle mie istanze, a dirmi ciò che aveva cercato dapprima di tenermi celato.

— Imbecille, stupida, idiota!

Era al suo indirizzo che Renata masticava quegli epiteti, e concluse dicendo:

— Ebbene, come sono gentile con me!

Prima di tutto, senza perdere la testa e per guadagnar tempo, come abbattuta da quella terribile rivelazione, Renata cadde di peso sul tappeto.

Una caduta da quinto atto, bene spesso studiata in mezzo a grandi scoppi di risa col signor Taverne, e che riusciva a meraviglia.

Mentre la signora Taverne, spaventata da quello svenimento, e non volendo chiamare, andava cercando dei sali, dei cordiali, per far ritornar in sè la giovane, mille pensieri andavano affollandosi nella mente di questa, che non sapeva a quale partito appigliarsi.

Ma però una sola idea dominava tutte le altre: il suo avvenire presentavasi irremissibilmente perduto. Qualunque matrimonio diventava impossibile, e forse la si sarebbe forzata di andarsi a rinchiudere in qualche convento, fino a che fosse diventata libera, raggiunta l'età maggiore.

E per allora si vedrebbe!... Ma intanto, quale lunga serie di giorni di tedio non dovrebbbero passare dinanzi a lei!

E mentre si abbandonava a quelle tristi riflessioni, fingendo sempre di trovarsi priva di sentimento, la signora Taverne stava per farle ingojare alcune goccie di un decotto, di cui le sue labbra delicate non potevano sopportar il bruciore, ella prese il partito di ritornare in sè, senza sapere quel che risponderebbe, se la signora Taverne, ciò che era più probabile, le chiedesse il nome del suo seduttore.

Respingendo con una mano il liquido irritante, si rialzò adunque, chiamando in suo ajuto, in mancanza di meglio, un fiotto di lagrime.

Ma la signora Taverne non se ne accontentò, e riprendendo l'interrogatorio con dolcezza e fermezza:

— Suvvia, diss'ella, calma, calma. Io ne ho io, e ti assicuro che questa scena è così crudele per me come per te. Tu sei colpevole, certo, ma hai la scusa nel fatto di non conoscere neppure il tuo stato, mentre il miserabile che ha abusato della tua giovinezza e del tuo candore...

A quelle parole Renata, frenando un po' i suoi singhiozzi, drizzò l'orecchio. Un'idea le era venuta: continuar nella sua parte di Agnese, ostinarsi perfino a negare ogni relazione con non importa chi, e far credere alla signora Taverne, ad un ratto misterioso commesso sulla sua persona, senza ch'ella ne sapesse nulla.

Ma considerando le probabilità di successo che presentava una tale asserzione, avuto riguardo alla credulità della buona donna, ella rinunciò bentosto ad un tal mezzo, giudicandolo troppo romantico.

Piuttosto che atteggiarsi a vittima, ella avrebbe preferito di prendere il partito di confessar senza reticenza e senza ambagi tutta quanta la verità.

Ciò sarebbe stato di un'audacia inaudita, è vero. Ma quell'audacia valeva forse meglio di ogni altro sotterfugio.

La signora Taverne conoscendo la verità tutta intera, avrebbe più di ogni altra interesse a soffocare lo scandalo che disonorava il vecchio Taverne, più ancora di colei che l'aveva sedotta.

— Suvvia, si disse Renata, bruciamo i vascelli e raccontiamo tutto alla buona donna.

V.

Dunque ella s'apprestava a dire francamente alla signora Taverne: il mio amante, poichè voi volete saperlo, ebbene, il mio amante, è vostro marito!

Perfino ella pensava accusar essa del suo fallo, essa la sposa e la madre senza macchia.

Sì, era un'idea! Ella le rimproverrebbe di essere la causa del suo disonore. Perchè non aveva un po' aperto gli occhi la rispettabile signora?

Perchè non si era ella detto che un uomo di cinquant'anni appena, ed una giovane di diciotto, vivendo l'un presso all'altra, dovevano naturalmente diventare degli esseri accessibili alla tentazione?

Perchè aveva ella avuto l'imprudenza di lasciarli delle ore intere da soli a soli?

Forse che non avrebbe dovuto stupirsi di vedere che quel carissimo sposo, che approfittava un tempo, della menoma occasione per abbandonar il tetto conjugale, se ne stava tutto tappato in casa, dacchè la piccola Renata era diventata giovanetta, da bambina che ella era quando fu ospitata in casa sua?

Senza dubbio, la signora Taverne ignorava le scapatelle dell'ex avvocato.

E tanto peggio per lei: bisognava conoscerlo meglio, prima di affidare, per delle giornate intere, a scopo di scampagnate, la ragazzina su cui ella aveva promesso di vegliare!

Quelle frasi e mille altre più odiose ancora sotto la loro cinica forma, le salivano alle labbra, e poichè la signora Taverne aveva proseguito a dire:

— Te ne scongiuro, Renata, parla.... pensa che il tuo silenzio è per me una orribile tortura! egli infine, mi autorizza ad un sospetto che io non voglio neppur mi passi per la mente...

Renata l'interruppe:

— Signora, — disse ella, — voi mi domandate la verità tutta intera.... e che che ella mi costi.... io ve la dirò: Colui che mi ha reso madre, è...

Ma malgrado tutta la grande disinvoltura che possedeva, esitò per un secondo.

Tuttavia però, il nome di Taverne stava per uscir dalle sue labbra, quando improvvisamente furono proferite queste parole:

— Tacetevi, Renata! sta a me di denunciarmi, poichè sono io il colpevole!

(Continua).

la varietà poi a. metallica ha scintillii veramente metallici. Assai bella è l'azebrina, con grandissime foglie, e la solidamente nervata a. pucciana, slanciata sui gambi lisci e morbidi delle foglie.

—

Gli anturi ibridi, ornati, cristallini, torrigiani, varocqueani sono assai simpatici; le foglie larghe, incavate a forma di palma bianca, sono di grande effetto; i caladî di seria vaghezza; i c. baraquini dalle venature rosso-vinate; ottimi i difembachi; grandiose le foglie rigonfie, spioventi del filodendro corsiniano; più che belli i filodendri melanocrini, dalle foglie verde-cupo, vellutato. Capriccioso il f. pertuso, dalle larghe foglie pertugiate. Il f. lindeno è scandente come edera, vellutato, co' piedi villosi. Le grandissime foglie a mo' di cardo, senza dentelli del f. pinnatifido e del f. vallisto, e le foglie grandissime, penninerve, dallo spatifillo macrofillo.

Oh, nomacci, che pare s' abbia il rantolo! E dire che le piante sono 54.

Per la pace

e la fratellanza dei Popoli.

Da Milano abbiamo ricevuto la seguente notizia con preghiera di pubblicazione:

Concorso per una novella. — Il Comitato della *Società per la Pace — Unione Lombarda* — nell' intento di rendere sempre più attraente il proprio almanacco « *Giù le armi* » e a maggior efficacia della propaganda, apre ogni anno un concorso per una novella, *col premio di L. 100.*

I lavori non potranno occupare più di quattro o cinque paginette di stampa. Essi dovranno essere inviati alle sede del Comitato (Portici Settentrionali, 21 — Milano), non più tardi del 31 luglio di ogni anno, segnati con un motto, ripetuto in busta chiusa col nome, cognome e domicilio dell' autore.

Il Comitato della Società si riserva di nominare a suo tempo la Commissione per l' aggiudicazione del premio, e di comunicare ai giornali l' esito del concorso.

I lavori non premiati, ma pur di qualche valore, potranno essere pubblicati a scopo di propaganda.

Premio Nobel. — Il Comitato della *Società per la Pace — Unione Lombarda* — avverte che nelle disposizioni testamentarie dello svedese Alfredo Nobel, il quale la immensa sua sostanza volle rivolta a beneficio dell' umanità, uno dei premi è annualmente destinato a colui che, nel dominio delle lettere, avrà prodotta l' opera della più alta idealità sociale, e un altro a chi avrà fatto di più o di meglio per la pace e la fratellanza dei popoli.

Concorso al Premio Siccardi. — E' nuovamente aperto il concorso al *Premio Siccardi* di L. *4000.*

Il Comitato, tenuto conto della difficoltà di ottenere un lavoro esclusivamente letterario, di grande efficacia contro i pregiudizi che mantengono il culto della Guerra, ha deciso di ammettere al concorso anche opere d' indole filosofica, scientifica o didattica.

Per ciò le norme del concorso vengono modificate e completate come segue:

1.o Il libro sarà scritto in lingua italiana:

2.o Dovrà essere stampato e pubblicato non più tardi del 31 maggio 1899;

3.o Potrà essere d indole letteraria (romanzo, raccolta di novelle, dramma, lirica, ecc.), o filosofica, sociologica, didattica, purchè opera popolare e di durevole efficacia contro i pregiudizii che mantengono gli odii tra i popoli; atta insomma, ad infondere sentimenti e convinzioni in armonia ai principii fondamentali di giustizia e di solidarietà internazionale,

4.o Il favore del pubblico sarà uno dei creteri pel giudizio della Commissione esaminatrice;

5.o La Commissione esaminatrice verrà nominata dal Comitato prima della chiusura del Concorso, e composta per metà di membri ed aggregati del Comitato, e per metà di chiari letterati estranei alla Società, sarà presieduta dal Presidente di questa;

6.o Gli autori che intendono concorrere al premio faranno pervenire al Comitato (Portici Settentrionali, 21, Milano), N. 8 copie delle loro pubblicazioni, non più tardi del 31 maggio 1899.

Il giudizio della Commissione sarà pubblicato non più tardi del 30 settembre 1899.

Il colloquio fra Albertone e Pelloux.

Roma, 27. — Sono erronee le notizie, secondo le quali Albertone sarebbe stato ricevuto da Pelloux parecchi giorni or sono.

Albertone si recò al Ministero soltanto ieri mattina e conferì con il ministero per circa un' ora.

Essi conferirono sulla politica africana e sulle forze disponibili del Negus.

L' Albertone dimostrò che non si può fare guerra con meno di una spesa di 30 milioni.

Albertone fece notare poi che, oltre alle numerose forze che il Negus portò contro di noi nell' ultima guerra, egli potrebbe adesso disporre di 25 mila uomini di cavalleria fra galla e altri raccogliticci di altre regioni.

Questa truppa, nell'ultima guerra, il Negus non portò seco per paura di restare senza foraggi, ma adesso non gli mancherebbero più, avendo già lo Scioa magazzini e depositi per far fronte a quanto gli può occorrere per una mobilitazione completa.

Cronaca Provinciale.

Osoppo.

Le Rogazioni. — (*G. C. L.*) — A due chilometri appena dal paese si estende un praticello, che al suo fianco destro è guardato dalla superba fortezza, gloria e vanto dei paesani, e all' opposto lato scorrono superbe le acque del Tagliamento. L' estremo orizzonte poi è terminato dal maestoso semicerchio delle Alpi, i cui cocuzzoli spiccano sull' azzurrina volta del cielo.

Tutti gli anni in maggio, si costuma celebrare quivi la festa del terzo di delle Rogazioni, e per questa buona e brava gente gli è quello un giorno di completa allegria.

La festa doveva aver luogo fin dalle prime ore del mattino, ma la pioggia non permise. Fu verso il tocco che alle nubi si sostituì il sereno, ed alla pioggia il sole. Ecco allora crocchi di baldi giovanotti e di gentili fanciulle del paese e casolari sparsi per la campagna incamminarsi per diversi sentieri nel mezzo del praticello, luogo del comune ritrovo. Su questo sorgono le baracche dei venditori di pizzicheria, degli osti, ecc. Ma degni di attenzione sono certi sacchi ripieni di pani, i quali attendono la benedizione del parroco.

Una volta benedetti, persone apposite li distribuiscono ad una lunga fila di poverelli. È un bel vedere questo e soddisfa assai. Quì è mio dovere di ricordare la esimia famiglia dell' avv. Antonio Venturini, e l' on. Municipio che annualmente sostengono la spesa dei suddetti pani, la quale non è punto tanto esigua. In men che si dice, il prato è tutto coperto di persone che invadono le baracche, e chi si trova in quei luoghi, molto, ma molto si diverte.

Belli oltre ogni dire sono i gruppi dei festanti, e mentre d' una parte si ode un acciottolio di piatti e di scodelle, e il tintinnio delle forchette e dei bicchieri, misto a risa ed a canzoni villereccie; dall' altro si osservano quei pochi che per non avere disturbi di sorta si ritirano all' ombra di qualche annosa quercia e là stan lontani da ogni chiasso, godendo il modesto divertimento in santa pace.

Alle quattro la folla comincia a diradarsi dal praticello: e il tempo minaccioso affretta la partenza anche di quei pochi che erano rimasti.

Aviano.

Precipitato da 300 metri!

Nel 22 corr., il pastore Giuseppe Baschiera detto Cuc, trovandosi a far pascolare il proprio gregge sulla montagna di *Grais*, precipitò nel sottoposto burrone, profondo circa 300 metri, rimanendovi all' istante cadavere.

Feletto Umberto.

I vandali. — Fra il 23 e il 24 andante, ignoti malmenarono fino a metà fusto dieci piante poste lungo un viale, arrecando un danno al Municipio di circa undici lire.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Spilimbergo rende pubbliche grazie al sig. Marchi Angelo negoziante per una generosa oblazione di Lire Cento fatta a favore di questa Amministrazione.

Il Presidente
L. Pappi.

Cronaca Cittadina.

Le setaiuole

torneranno al lavoro lunedì.

Mentre il giornale era in macchina, jeri, una rappresentanza delle setaiuole recavasi presso l' onorevole Girardini e gli portava, in nome delle compagne, la promessa che lunedì sarebbero tornate tutte al lavoro, alle condizioni che vigevano prima del loro conflitto con i filandieri e conformente alla promessa da questi fatta che le riaccetterebbero tutte quante, senza distinzioni.

Resa di ciò edotta la Camera di Commercio, questa ne avvertì i filandieri, e lunedì gli stabilimenti saranno riaperti.

Noi speriamo che la pace fra capitale e lavoro — almeno in questa profligata industria — perduri a lungo. Chi non vive nelle nuvole, sa come pur troppo le annate volgono cattive per tutti, industriali ed operai; impossibile ottenere miglioramenti subitanei: spesso come nel caso dei setifici, per il male attuale, si incontrerebbe il peggio, che sarebbe la cessazione completa dell' industria, non potendosi pretendere che a Udine si lavori meno che altrove o più che altrove, quando il prodotto del lavoro ha da affrontare la concorrenza degli altri centri di produzione e vicini e lontani e lontanissimi.

Echi dello scioglimento

del Circolo socialista.

I signori Demetrio Canal, Luigi Pignat e Arturo Zambianchi protestarono contro il decreto di scioglimento del Circolo socialista, che ritengono illegale, e contro la sua esecuzione; nonchè contro le motivazioni dello stesso, che ritengono infondate. Il signor Zambianchi protestò anche contro la chiusura del locale del Circolo, perchè sede pure della Lega dei ferrovieri.

I fornai.

Veniamo interessati a rettificare — e lo facciamo di buon grado reputando noi dover nostro la rettifica delle inesattezze nelle quali incorriamo involontariamente, — la circostanza esposta jeri che i lavoranti fornai pensassero di radunarsi lunedì nel solito locale di via Cicogna. Essi non tennero adunanze in quel locale, mai; nè avevano divisato di tenervele.

Volontario udinese che si è fatto onore.

In una interessante corrispondenza che Adolfo Rossi manda da Lamia al *Corriere della Sera*, corrispondenza contrassegnata dal titolo « Gli italiani alla battaglia di Domoko » è fatto cenno di un giovane Udinese che apparteneva alla colonna Mereu, *scelta con cura e che contava molti giovani di buona famiglia venuti a loro spese.*

Uno fra i combattenti rimasti incolumi — *è un giovane studente, imberbe, appena diciasettenne*: **Pezzi Giovanni,** da Udine, abitante a Lecce. Egli assieme ad un altro, ancor più giovane di lui, *si è battuto molto bene, al pari dei più anziani.*

Onore al valoroso!

Nuptiae.

Impressionò assai gli intelligenti la grande Fantasia musicale *Nuptiae* dell' ottimo maestro D. Montico eseguita ieri sera dalla nostra Banda civica.

Ispirato sempre ad alti ideali artistici, il Montico anche in questo lavoro nulla concede al facile effetto, ma mantenendosi classicamente puro, sa trovare concetti sublimi, appassionati, che affermano tutta la sua bella indole e sentimento di vero misicista.

L' esecuzione fu accuratissima per parte di tutti, distinguendosi assai i solisti signori Licardo e Barei, tanto nella Fantasia, come nel *racconto* e *finale III* del *Lohengrin*, e nel *duetto finale* dell' *Aida*.

Posta economica.

Al signor Mario di Palmanova. — Ad un giovanotto che recava uno scritto, con di Lei lettera accompagnatoria, fu risposto che non lo si accettava per la pubblicazione sul Giornale. E l' osservazione, riguardo la mancanza delle firme autentiche, fu se non una aggiunta alla dichiarazione negativa di pubblicità, A Lei non deve essere difficile il comprendere come un Giornale non possa accettare certe responsabilità.

Dunque la si prega di mandare taluno a ritirare l' altro scritto, ricevuto ieri. *Red.*

Chi vuol China Migone comperare
Dovrà sempre Migone menzionare.

Esami di licenza dalle Scuole Normali

Gli esami di licenza normale presso le rr. scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Sesss. estiva	*Materie d'esame*	*Sess. atunn.*
Giov. 1 lugl.	Componimento italiana	Sab. 2 ott.
Sab. 3 »	Tema di pedagogia	» 4 »
Lun. 5 »	Saggio di disegno	» 5 »
Mart. 6 »	Saggio di calligrafia	» 6 »

Il tema per la prova scritta di italiano sarà inviato dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

I candidati e le candidate di scuola paterna o privata per esser ammessi ai detti esami presenteranno l' istanza corredata dei necessari documenti entro il 25 giugno alla Direzione della Scuola maschile di Sacile gli uni, e le altre alla Scuola femminile di Udine o di S. Pietro al Natisone, ove intendono sostener gli esami.

Gli esami di licenza dalla scuola complementare avranno principio presso le dette scuole col 3 luglio per la sessione estiva, e col 1 ottobre nell' autunnale.

Le candidate di scuola paterna o privata presenteranno alla Direzione della scuola femminile, ove intendono fare i detti esami, entro il 25 giugno per la sessione estiva, e il 25 settembre per l' autunnale, la domanda coi documenti voluti.

Le candidate di scuola paterna o privata possono sostenere, tanto nell' una quanto nell' altra sessione, gli esami di ammissione alla 1 a, 2.a e 3.a complementare e alla 1.a classe normale, presentando le domande entro i medesimi termini qui sopra indicati.

Esami d' ammissione, di promozione e di licenza nelle scuole secondarie, Classiche e Tecniche.

Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell' ordine e nei giorni seguenti:

Per la Sess. estiva	*Materie d'esame*	*Per la Sess. autunn.*
Giov. 1 lugl	Comp. italiano	Venerdì 1 Ott.
Ven. 2 »	Vers. dal lat. in ital.	Lunedì 4 »
Lun. 5 »	Vers. dal greco in ital.	Martedì 5 »

Queste prove, tanto nell' una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 ant. di chiascuno dei suindicati giorni.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine e Cividale cominceranno col 1 Luglio per la sessione estiva e col 1 Ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell' ordine che verrà fissato dal Capo dell' Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le RR. Scuole tecniche di Udine Cividale e Pordenone cominceranno col 1 Luglio nella sessione estiva e col 1 Ottobre nell' autunnale, e continueranno nell' ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

Tanto nella sessione estiva, quanto nell' autunnale, i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quella di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2.a, 3.a, 4.a, e 5.a ginnasiale, alla 2.a, e 3.a liceale, alla 2.a e 3.a classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1 al 15 Luglio, o a quelli di postecipazione e di riparazione dal 1 al 15 Ottobre. Gli esami di ammissione alla 1.a classe del Ginnasio e alla 1.a classe della Scuola tecnica non cominceranno prima del giorno 13 Luglio.

L' inscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale deve farsi entro il corrente mese di Maggio per la sessione estiva e non più tardi del 15 Settembre p. v, per l' autunnale, presso la Presidenza o Direzione dell' Istituto. L' inscrizione agli altri esami di ammissione alle classi del Liceo e dei Ginnasi vuol esser chiesta non più tardi del 15 Giugno per la 1 a sessione e del 15 Settembre per la 2.a.

Per i candidati provenienti da scuola paterna o privata l' inscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi su accennate della Scuola tecnica vuol essere fatta non più tardi del 25 Giugno per la sessione estiva e del 25 Settembre per l' autunnale, presentando alla rispettiva Direzione la istanza su carta bollata da centesimi 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

Società Operaia.

I soci sono invitatati in assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 30 maggio, alle ore 11 ant. nei locali della Società; col seguente *Ordine del giorno:*

1. Resoconto Sociale al primo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

L' indispensabile. — E' difficile trovare una acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell' igiene. Ebbene, tutte le virtù di un' acqua da tavola perfetta si trovano riunite nell' acqua di Nocera-Umbra.

Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo ed alla leggerezza, ha delle proprietà curative, in ispecie contro le malattie gastro-enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il professore Pacinotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie L. 18.50. Stazione Nocera. Per ordinazioni, Felice Bisleri e C., Milano.

Se poi volete completare il benessere, non trascurate prima del pranzo il Ferro China Bisleri.

Ritornato in patria.

L' Angeli Pietro, che il Tribunale di Gorizia condannò a cinque giorni di carcere per avere cantato l' inno di Garibaldi a due passi dal confine (mentre si credeva di qua) è tornato in patria, libero.

Or egli ci prega di ringraziare a nome suo l' on. Deputato Giuseppe Girardini, il Prefetto comm. Segrè, il cav. Bertoja, il co. Rizzardo Agricola, il prof. Antonio Grassi, il sig. Giuseppe Princigh, il marchese Alessandro Obizzi, il dott. Carlo Venuti podestà di Gorizia, la sig.a Carolina Luzzatto ed il suo principale sig. Laboro Grassi, i quali dopo, il suo arresto, si prestarono con tutto zelo affinchè meno dura fosse la sorte di lui.

Corso delle monete.

Fiorini	220.25	Marchi	129.—
Napoleoni	20.90	Sterline	26.20

Ieri alle ore 22, dopo lunga malattia, spirava

Domenico Dolce

nella grave età di 82 anni.

I nipoti Antonio e Stefano Masciadri, Adele Masciadri-Cuoghi, Giulia Zambelli-Masciadri ed il dott. Tacito Zambelli a nome anche di tutti i pronipoti, ne dànno il triste annunzio.

Udine, 22 maggio 1897.

I funerali avranno luogo domani 26 maggio corr. alle ore 9 nella Chiesa Metropolitana partendò dalla casa N. 12 di via della Posta.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' ASSISE.

Omicidio qualificato.

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici: Antiga e Delli Zotti.
Pubblico Ministero: cav. Cocchi.
Accusati e difensori: Lucia Cantarutti, difesa dall' avv. Giovanni Levi; Luigi Colautti, dall' avv. Umberto Caratti; Giovanni Colautti, dall' avv. Mario Bertacioli.

Udienza pomeridiana del 26.

Assunzione dei testimoni.

Prima ad essere introdotta, è la *Teresa Di Giusto*, settantenne, vedova dell' ucciso Vincenzo Colautti.

Le circostanze più importanti sulle quali ella depone, son queste: che « la massarie é jere fuarte » e suo marito debole e con un braccio impotente, sì che la Cantarutti — anche se il defunto l' avesse tentata, ciò che la vecchierella non crede — facilmente si avrebbe potuta difendere; che il marito, nel testamento, l' aveva lasciata usufruttuaria di tutta la sostanza, ed eredi i nipoti alla di lei morte.

Avv. Caratti. Bisognava dunque uccidere anche lei, perchè i nipoti avessero l' eredità!

Presidente. O che Iddio se la prendesse.

Cav. Cocchi O che gliela facessero prendere!

Fra zio e nipoti regnava buon accordo. Essa testimone, poi, dormiva d' un sonno così leggero che se il di lei marito buon' anima si fosse allontanato dal suo fianco, lo avrebbe avvertito.

Santi dott. Cirillo, trentasettenne, medico a Magredis. Vide il cadavere: piegato a sinistra, il capo poggiato sulla giacca, sbottonati i calzoni con un lembo di camicia fuoruscente. Nol toccò per non iscomporlo. I gambi del granoturco all' ingiro erano intatti: onde pensò che lotta non v'era stata. Guardando lì presso, rinvenne un orecchino da donna, con l' ago alquanto contorto. Dalla voce pubblica udì che il Vincenzo Colautti era libidinoso, e perciò teneva serve anzichè famigli.

Zoratti Domenico, ventinovenne, contadino, da Primulacco, fu avvertito del luttuoso caso dal Luigi Colautti, il quale piangendo gli narrò essersi trovato morto suo zio Vincenzo. Vide il cadavere: e lo descrive conformemente alla descrizione fattane dal dott. Santi, ch' egli stesso fu a chiamare. Della propensione per le femmine, che il morto dimostrava, udì anch' egli parlare in paese.

Sulla storiella del 15 agosto, dice averla saputa dal Luigi, che pernottò in casa di lui quando si recò a Rodeano per riprendere la fuggita Lucia. Riguardo alle parole scambiate con la Santa Adami, non ricorda cosa le disse.

Questa, chiamata in confronto, ripetè quanto riportammo sopra

— Ah, benedete! tu ti sbugis! — conchiude il teste; e il pubblico ride, a questa uscita sua.

Miconi Antoniettà, trentenne, dimoranti in Ara, udì il Luigi Colautti sgridare lo zio perchè si era preso licenze con la Contarutti:

Della Vedova Valentino, cinquantanovenne, caffettiere a Tricesimo, è in credito di 200 lire verso i due Colautti imputati, nonchè delle spese per gli atti esecutivi. Restò sorpreso quando seppe del loro dissesto finanziario.

Sbuelz Giovanni, detto Costantini, pure da Tricesimo, è in credito verso il Colautti Giovanni di lire 341.41 fra denari e merci. Lo credeva solido: e con sorpresa poi seppe che aveva debiti per circa lire quindicimila.

Sbuelz Giov. Batt. farmacista e possidente, di Tricesimo, ha tuttora un credito verso i fratelli Colautti di lire 198. Non sospettava che fossero in condizioni economiche così dissestate. Crede il Luigi corto d' intelletto; più svelto l' altro.

Cappellari Vittorio, da Tricesimo, ebbe un credito verso il Giovanni Colautti, ma ne fu saldato.

Merzagora Giovanni, direttore della Banca di Udine. Questa scontò ai due imputati due cambiali — una di 500 e l' altra di 300 lire — portanti le firme genuine dei due fratelli e altre due firme riconosciute false.

Adami Santa, dicianovenne, da San Vito di Fagagna, già serva del defunto Vincenzo Colautti assieme all' accusata Lucia.

Dormiva con questa e con la nipote del padrone, Filomena. Qualche volta però la Lucia andava a dormire nella camera vicina, destinata al Luigi: vi andava quando quest non c' era.

Racconta come il 10 settembre il padrone la mandasse incontro alla Filomena, par prender il *gustâ*: e con la Filomena andò alle Marsure a portare il cibo ai nipoti, prima che recarsi nella località detta *Braide*, dove era rimasto il vecchio con la Lucia. Alle Marsure sentì che il padrone era disteso nel campo, e alle chiamate non rispondeva: onde si recarono alla Braide, e appresero la di lui morte.

Ignora che il padrone si prendesse licenze con la Cantarutti; nè di scienza propria nulla sa dire circa la scappatella di cui nella notte del 14-15 agosto: lo seppe il 15, dal racconto fattole da certa Anna Dsio, la quale le narrò essere la Lucia fuggita perchè il vecchio era stato nella notte in camera di lei, che dormiva sola nel letto di Luigi.

Un giorno, certo G. B. Toffolutti, marito ad una nipote del vecchio, le disse che venendo chiamata in giudizio, doveva dire quanto sapeva e che i fratelli Colautti avevano istigato la serva al delitto.

Ermacora dott. Domenico, notaio da Udine. Un giorno, il Giovanni Colautti lo avvertì che nel domani sarebbe venuto col proprio zio Vincenzo, il quale aveva intenzione di far testamento. E nel domani vennero: il vecchio ed entrambi i nepoti, Luigi e Giovanni. Egli rogò l'atto, con le disposizioni già note. Per desiderio del testatore, in presenza dei nipoti egli medesimo disse come il vecchio si riserbava la facoltà di mutare le disposizioni testamentarie ogni qualvolta i nepoti medesimi non avessero continuato ad ajutarlo.

Presidente. Avete sentito, Giovanni?
— Mi ricordo adesso che fui dal notaio; non però questi avvertimenti.

Toffolutti Giov. Batt., contadino, da Rodeano, marito di una Colautti nipote del vecchio. — Apprese dai giornali la costui morte. Sperava di ereditare: e per accertarsene, fu a levar copia dell' atto del notaio: dove trovò che alla moglie sua nulla toccava.

Petrin Luciano brigadiere dei reali carabinieri già comandante la stazione di Faedis. — Interrogò la Cantarutti Lucia. Sulle prime, disse aver trovato il vecchio, morto. Poi, quando le mostrarono l' orecchino, sostenne averlo smarrito una quindicina di giorni prima. In fine, quando le dissero che l' orecchino era stato trovato proprio in vicinanza del cadavere, fece il racconto che sappiamo: il vecchio lubrico attentò al di lei pudore; ella si difese; colluttarono, ella smarrendo l' orecchino; scagliò un sasso contro il libidinoso; questi cadde, e stette immoto.

Desio Anna, detta *Magrine*, dimorante a Valle di Reana. Ha la casa distante due tiri di schioppo da quella del Colautti Vincenzo. Raccolse la Cantarutti nella notte della Madonna di agosto, quando fuggì in camicia agli attentati del vecchio. Nulla sa circa la morte del Vincenzo Colautti. La gente lo diceva portato per le donne. Era però un vecchio debole: con un urto lo si poteva gettare a terra.

Comelli Rosa nata *Silvestri*, di Valle. Il defunto era male in gambe: camminava gobbo, storto. Però andava a *pidulinis*, fino a Tricesimo. Ella non ne avrebbe avuto paura; con uno *sburt*, sarebbesi liberata da lui quando avesse osato prendersi qualche licenza.

Comelli Giovanni Battista, marito della precedente, conosceva il *defont*: sa ch'era debole di gambe, sebbene facesse passeggiate quasi ogni giorno; ignora se gli piacevano le donne. I due nipoti gli raccomandarono di spingere lo zio a testare, promettendogli mille lire; ma egli non volle impazzasi. Garantì con la sua firma due cambiali, una di lire 200 e l' altra di 100; e teme ora di doverle pagare.

Gobessi Anna, di Ara Grande, contadina. Suo marito ebbe rapporti cambiari col Giovanni Colatti, e firmò una cambiale presso la Cooperativa di Udine. Sa che ora presso una Banca esistono due cambiali con la firma falsificata di suo marito: una di 500 e l' altra di 595 lire.

Al Vincenzo Colautti, benchè vecchio, piacevano lis feminis, ed anche a lei fe' certe proposte, promettendole che avrebbe pagato gran parte de' suoi debiti, circa mille lire.

Filippo Marco, d' anni 53, muratore, marito della Gobessi, firmò alcune volte cambiali per il Giovanni Colautti — e furono pagate. Adesso però ce n' è una alla Banca di Udine, per l' importo di 500 lire, che porta bensì la di lui firma, ma però apocrifa.

Giovanni Colautti (imputato) racconta che si tratta di una rinnovazione di cambiale. In origine, era di 700 lire, delle quali 100 n' ebbe il teste. Doveva rinnovarla: Il Filippi era in Germania: perciò, egli appose anche la firma di lui, senza però intenzione di danneggiare alcuno, certissimo che il Filippi non gli avrebbe negata quella firma. L' altra cambiale di 595 lire, cui la moglie del Filippi accennò, porta la firma del Filippi genuina: era una cambiale in bianco, che il Filippi mandò dalla Germania firmata, per la rinnovazione della precedente, mentre questa già si era dovuta rinnovare.

—

La continuazione è rimessa ad oggi, venerdì.

Voci dei privati.

Religione ed Arte.

La Via Crucis

al Santuario della B. V. delle Grazie.

A lode del benemerito parroco del santuario, mons. P. Dell' Oste il bel tempio, di per dì s' innova.

Dal suo solenne ingresso fino ad oggi, egli è venuto man mano lasciando traccia della sua mente elevata, e del suo cuore.

Ma fermiamoci ai saggi esposti, della *Via Crucis* che mancava, e si che verranno completando.

Di sotto alle marmoree statue del nostro Minisini raffiguranti i 12 Apostoli, sono esposti varii bozzetti artistici a ricordare la *Via Crucis* del Nazzareno.

Vi sono espresse tre *Stazioni*, per l' istituendo *Santo Esercizio* della *Via Crucis*, e cioè, dei XIV quadri della Passione di Gesù che illustreranno vieppiù il frequentatissimo Tempio: ove s' inspira la Fede, la Madonna dei Dolori, della Pietà, dell' Amore, e delle Grazie.

Questi bozzetti ai quali altri seguiranno, per la scelta definitiva, sono fatti a cura del bravo pittore decoratore concittadino Vincenzo Mattioni.

Questi modelli, dipinti nelle dimensioni che si preferiranno, sono grandi specchietti a tempra su cartoncini che potrebbero già figurare quasi quali quadri decorativi, e provano la valentia dell' artista sunnominato.

Dobbiamo particolare encomio a mons. P. Dell' Oste, perchè animato dai parrocchiani, ama l' arte e gli artisti.

G. F. O.

Un giornale che non è «al corrente».

Trieste, 27 maggio. — Un periodico goriziano sorto col titolo *Eco del Litorale*, ma davvero, ogni giorno più si deve convenire che tale titolo ben poco s' addice a quel foglio, se esso non sa nemmeno farsi *Eco* dei cartelloni degli orari ferroviari affissi in tutte anche le più piccole stazioni della ferrovia, del Friuli.

Diffatti nella II a pagina di quel foglio viene stampato fino dal I.o maggio un orario della ferrovia, addirittura falso — e che par fatto apposta per persuadere quei pochi che hanno la disgrazia di credere a quel giornale, ad arrivare alla stazione dopo la partenza del treno col quale calcolavano partire. Questo scrivo, in seguito a non rari casi avvenuti di *perdite di treni* e devo concludere che sarebbe ben meglio se i signori di quella Redazione invece di perdersi nelle loro solite minchionerie prendessero un po' di scuola di copiatura.

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d' inviarla a mezzo di **vaglia o cartolina postale.**

Gazzettino commerciale.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato della foglia per quintale: L. 8 — 9 — 10 — 11 — 12.

Notizie telegrafiche.

Garibaldi e i volontari.

Atene, 27. Ricciotti Garibaldi e 1200 volontari, imbarcatisi a S. Marina sulla nave mercantile *Urania*, scortata dalla nave da guerra Peneo, sono giunti al Pireo. Ripartiranno probabilmente stasera. Soltanto Garibaldi e i suoi ufficiali sono venuti in Atene.

Un panico ingiustificato.

Lamia, 26. Si é manifestato un nuovo panico ingiustificato. Tutte le famiglie sono partite. Una compagnia turca è comparsa a Neominz, provocando un pericolo di conflitto colle guardie civiche.

La partenza degli ultimi soldati greci da Creta.

La Canea, 27. L' ultimo distaccamento greco è partito.

Suda, 27. Oggi sono partiti dall' isola le ultime truppe elleniche, portando seco anche sei cannoni, che si affermava essere proprietà degl' insorti.

De Felice lasciato libero.

Atene, 27. — Alcuni volontari italiani tentarono due volte di liberare De Felice mentre il prefetto di polizia lo accompagnava personalmente al Pireo a bordo della *Sardegna*. Ne nacque una collisione; un borghese e un soldato rimasero feriti. Dietro le preghiere del prefetto, De Felice fece allontanare i volontari e si imbarcò a bordo della *Sardegna* che doveva partire da Brindisi iersera.

In seguito all' intervento del ministro d' Italia, De Felice però fu lasciato libero e tornò ad Atena dopo avere promesso al ministero di Italia che partirebbe senza provocare incidenti.

ULTIMA ORA.

Circa la domanda a procedere contro l'on. Crispi.

Roma, 27. Le più esatte informazioni permettono di assicurare senza tema di smentita, che non vi è nemmeno l' ombra di dissidio fra i ministri circa la presentazione della domanda a procedere contro Crispi; ed anzi per spedire detta domanda l' Autorità giudiziaria non attende che i risultati della perizia ordinata nei registri del Banco di Napoli sede in Bologna.

Si lamenta però giustamente che i periti nominati fin dal novembre scorso non abbiano ancora presentato la loro relazione, promettendo di settimana in settimana di ultimare il lavoro; ed ora, messi alle strette, hanno dichiarato che presenteranno la realzione soltanto il 15 giugno prossimo.

La Magistratura è molto seccata di questo ritardo.

Per quanto la relazione dei suddetti periti non possa più per nulla cambiare le decisioni del magistrato, il malumore della Magistratura contro i periti si spiega col fatto che essa non può assolutamente presentare la domanda, il che avrebbe già fatto, al giudizio della Camera se questo non è completamente documentato con dati e cifre; di questo va data lode alla nostra Magistratura, la quale col suo scrupolo noto, vuol dimostrare ai rappresentanti della nazione, non con vuote parole, ma con dati positivi, quanto sia fondata la convinzione sua della colpabilità di Crispi e quanto giustificata quindi la sua domanda a procedere.

Cade quindi ogni accusa o dubbio che qualche giornale può avere affibbiato gratuitamente alla lealtà dei nostri magistrati, i quali sianvi o non sianvi influenze sono *decisi; decisissimi*, seguendo l' unico impulso della coscienza propria, d' andare sino in fondo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Con contratto privato 30 aprile 1897 visto nelle firme dal Notaio Di Biaggio di S. Vito al Tagliamento sotto il Numero 8079 - 10509 con la tassa di L. 214 80 fu sciolta la società Fratelli Carlo ed Angelo Appiana fu Nicolò, ramo pellami e concieria ed in avanti correrà al solo nome di Carlo Appiana fu Nicolò di Cordovado.

Trattoria alla Ghiacciaja

VICOLO DEL PORTELLO N. 2.

Il sottoscritto, conduttore dell' osteria *Alla Ghiacciaja*, Piazza dell' Ospitale, fa noto alla sua numerosa clientela, che per finita locazione, trasporta l' Esercizio suddetto, ad uso TRATTORIA, in **Vicolo del Portello n. 2** in prossimità alla Piazza S. Giacomo.

I locali, messi a nuovo, presentano ogni possibile comodità.

La TRATTORIA sarà fornita di buona cucina casalinga, di scelti vini nostrani della rinomata cantina Madrassi-Pontini di Terzo.

L' apertura avrà luogo sabbato 29 corrente alle ore 20.

Rinaldo Saccomani.

Vicario Del Fabbro

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI

e

FERDINANDO ROTH

di

Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

Prezzi modicissimi.

Dr. Giusto Zanier

Via Prefettura 7

Ambulatorio

per le malattie dei bambini gola, orecchio, naso.

Visite gratuite per i soli poveri dalle ore 11 - 1.

Visite private dalle ore 1 - 3.

Grande Deposito Pianoforti

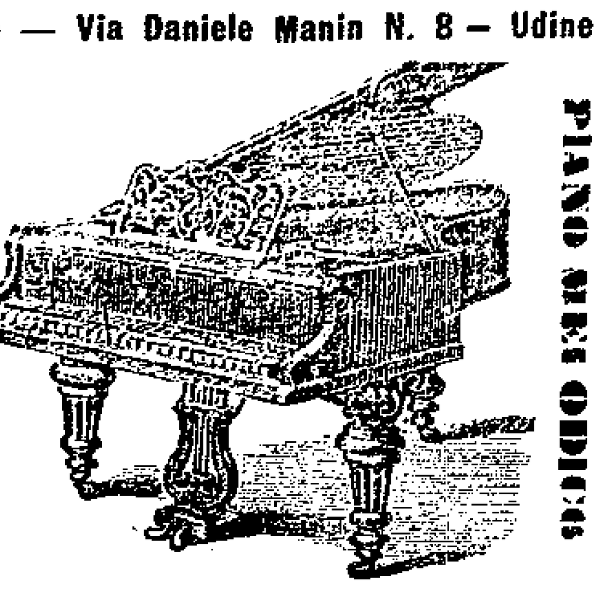
ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

«NOVITÀ»



PIANO MECCANICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

D'affittarsi

col 1.° Giugno p. v.

Casa di civile abitazione

IN VIA GRAZZANO N. 22.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 15 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.

Cataloghi gratis.

Cura ricostituente

(Vedi avviso in 4a pagina.)

LAWN-TENNIS

FOOT - BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** *— Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

D'affittare

in Chiavris al N. 11-9

Due Botteghe con relativi Magazzini. — Due appartamenti al I.o e II.o piano. — Cantina sotterranea. — Magazzino e granajo. — Scuderia ed Orto.

Rivolgersi al signor **Pietro Sartogo.**

Merceria

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Delti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

Cartoleria e Libreria Editrice

con

PREMIATA FABBRICA

REGISTRI COMMERCIALI

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

ASSORTIMENTO

Carte da Tappezzeria

nazionali ed estere

DEPOSITO CARTE FORATE.

per l'allevamento bachi

Carte d' Impacco

da scrivere e da stampa

in qualsiasi genere

PALLACONCINI Per ILLUMINAZIONE

E GLOBI AREOSTATICI

Novità « MONOPRESSE »

ossia Placche con qualsiasi monogramma per marcare a secco la carta **L. 0,50.**

Affittasi *pei primi di giugno per la stagione estate - autunno sito di villeggiatura a pie' delle colline a 12 Kilometri da Udine, 7 da Tricesimo*

Per trattative rivolgersi all' Amministrazione M. F. Mangilli Via Cavour.

Udine — Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio* avvisa la Spet. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed estere, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso.*

A maglior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA

Romana Sporeni - D'Orlando.

La suddetta Ditta avvisa di avere un appartamento d' affittare sopra il negozio.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L **1** cad.

M.lioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle dotte Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal 1. o Novembre 1893 le scatole portano esternamento anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dovere 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia D' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Una buona istituzione.

Ognuno ormai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto del 1896.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensie rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** Via Palladio, ex S. Cristoforo.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli aduiti da 2 a 8 cucchiai.

Acqua di Chinina Manzoni

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze

SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

*L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** che rende morbida e lucente È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, delle piante dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — *In S. Daniele del Friuli*: F.lli Corradini. — *In Palmanova*: G. Marni - Vatti - Martinuzzi

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA

La più Perfezionata — *La più Economica* — *La più semplice di tutte*

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto "TRIPLEX" a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI! per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi.

Zolfo Extrafine garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè viene costare solo **25** lire dispensando di qualsiasi operazione e del meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandole e pulendole dopo l'uso ... ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla manegiare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ... fortissima ... al minimum ... costa, incredibile a dirsi, solo L. 25.

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per 100.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. **2.** — **10** Chili L. **15**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**